

Assemblea circoli PD Europa 16/17 aprile 2016
Linee guida per la riforma dell'AIRE

Il profondo mutamento e l'evoluzione sociale dell'emigrazione italiana nel mondo impongono con urgenza un'azione di riforma dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero.

A questo fine, riteniamo in primo luogo che l'introduzione prossima dello SPID (Sistema di pubblica identità digitale) nell'ambito dell'agenda digitale della PA sia sicuramente un importante strumento che permetta di migliorare il funzionamento dell'AIRE e avvicinarlo alle esigenze degli Italiani all'estero, al fine di garantire i loro diritti civili e sociali.

Riteniamo che, in questo quadro, vada posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

i) ***Revisione della normativa AIRE:***

Ribadiamo l'obbligo di iscrizione AIRE, inteso come diritto ma anche come dovere degli Italiani residenti all'estero, in quanto legato a un imprescindibile principio di legalità. Riteniamo al contempo necessario arrivare ad una ***soluzione degli ostacoli di natura fiscale, burocratica e di assistenza sanitaria che di fatto ancora bloccano l'accesso AIRE*** a molti cittadini all'estero. Infatti, anche al fine di accompagnare l'inserimento dei giovani della "nuova emigrazione" nel contesto delle regole e delle istituzioni che reggono il funzionamento della comunità italiana all'estero, riteniamo necessario un ***registro AIRE "flessibile"***, configurando un obbligo di iscrizione al registro al momento dell'arrivo all'estero per periodi superiori ai due mesi, in modo da permettere alle autorità consolari di avere contezza dei nuovi cittadini presenti all'estero, cui far seguire un arco di tempo di 6-12 mesi (in cui il cittadino mantiene, soprattutto in ambito sanitario e fiscale, lo stesso regime dei residenti in Italia, attraverso una regolamentazione adeguata della ***copertura assicurativa*** per i cittadini temporaneamente all'estero), allo scadere del quale l'iscrizione all'AIRE diventa automatica ed effettiva.

ii) ***Razionalizzazione e controllo delle liste:***

E' il primo passo necessario del percorso di riforma amministrativa della rete consolare. Riteniamo utile anche aggiornare i formulari per estenderli a categorie lavorative atipiche o nuove, permettendo così un rilevamento attendibile della situazione lavorativa degli italiani all'estero o del loro grado di istruzione e specializzazione e un incremento notevole di informazioni sulla popolazione italiana all'estero.

iii) ***Piena e corretta informazione, di facile accesso***

sugli obblighi di legge e quindi sui ***diritti dei cittadini in termini di voto, accesso ai servizi consolari, assistenza***. Oltre a migliorare l'informazione in Italia ai giovani e giovanissimi in mobilità internazionale su rappresentanza ed istituzioni all'estero, uniformando e dando risalto ai vari testi "vademecum" per gli Italiani all'estero, è auspicabile la presenza presso i Consolati di ***punti d'informazione***, anche seguendo alcuni modelli virtuosi già esistenti in Europa.

iv) Procedure amministrative più semplici e rapide

Per facilitare le procedure di iscrizioni ed evitare lungaggini amministrative è importante **migliorare la sinergia e lo scambio di informazioni tra amministrazioni locali (Comuni in Italia) e consolati**, sfruttando il processo di **informatizzazione** dell'iscrizione, nonché favorendo ad esempio l'analisi dei dati sulle iscrizioni ai comuni e la diffusione di informazioni anche presso gli uffici amministrativi dei paesi di arrivo. Inoltre, riteniamo incentivo fondamentale all'iscrizione AIRE il miglioramento della qualità dei servizi consolari.

In particolare per l'Europa, dove la mobilità tra più Paesi è un fenomeno frequente per i cittadini italiani all'estero, è da prevedere una **modalità di maggiore flessibilità nell'iscrizione e nel passaggio** tra registri AIRE.